

di studiosi (il copioso elenco si trova alla pagina 1393) che, in qualche misura, hanno sostenuto il Devijver nel suo cammino con un apporto rilevante alla credibilità di questo specifico strumento di lavoro.

SERGIO DARIS

« *Archéologie du Nil Moyen* », 1 (1986), pp. 160 (ed. F. GEUS, Lille).

Da tempo si avvertiva la mancanza di un periodico specificamente dedicato agli scavi che si stanno svolgendo nella regione sudanese nella media valle del Nilo a sud della prima cateratta e nelle regioni limitrofe; il vuoto è colmato ora da una nuova rivista, di pubblicazione annuale, nata dalla volontà di non disperdere i rapporti sulle campagne archeologiche della Section Française de la Direction des Antiquités du Soudan ma, negli auspici dell'editore, destinata ad accogliere anche i resoconti di scavo e le analisi dei dati archeologici di tutti gli studiosi del settore, con una formula intermedia tra il bollettino diretto ad una rapida ed agile informazione e la rivista scientifica tradizionale, contenente ampi articoli di sintesi. Il primo numero presenta cinque contributi corredati da un indispensabile apparato di tavole e diagrammi, nonché da chiari riassunti in francese ed in inglese. F. GEUS, *La Section Française de la Direction des Antiquités du Soudan. Travaux de terrain et de laboratoire en 1982-1983*, espone il rapporto degli scavi condotti nella regione di Shendi (ed in particolare nei siti di el Kadada, el Ghaba ed el Atra) e nelle vicinanze di Karthum (Gereif est e ovest), che hanno permesso di gettare nuova luce sui problemi dell'archeologia del Sudan centrale dalla tarda epoca preistorica sino al periodo post-meroitico. A. GAUTIER, *La Faune de l'occupation néolithique d'el Kadada (secteurs 12-22-32) au Soudan central*, perviene, attraverso l'analisi dei resti animali, ad una ricostruzione dell'ecosistema del sito neolitico di el Kadada, che pare essere stato colpito da un progressivo inaridimento nel periodo preso in esame. P. DE PAEPE, *Étude minéralogique et chimique de la céramique néolithique d'el Kadada et ses implications archéologiques*, studia frammenti ceramici datati alla metà del IV millennio a. C., giungendo ad individuare due gruppi, il primo di origine locale, il secondo di importazione, che pure non presentano differenze tipologiche rilevanti. D. PIPONNIER e I. MALEK, *Extraction et dépose d'une sépulture néolithique à Gereif Ouest (Soudan) (1983-1984)*, descrivono le metodologie utilizzate nel corso di un'operazione che ha condotto alla traslazione di due tombe al museo Nazionale del Sudan ed al conseguente loro restauro. Infine P. DE PAEPE, *La Provenance de la céramique néolithique du Gebel Urweinat (Libye): évidence minéralogique et chimique*, dopo aver analizzato i frammenti ceramici ritrovati nel 1968-1969 nel sito in questione (databili fra il 4000 ed il 1500 a. C.) conclude per una loro provenienza locale. Già in questo primo numero, dunque, « *Archéologie du Nil Moyen* » pone le premesse per collocarsi come indispensabile punto di riferimento per la ricerca scientifica dedicata a questo settore.

ALESSANDRO CRISTOFORI